

La ceramica dell'Area 33 a Shahr-i Sokhta

Enrico Ascalone

Georg-August-Universität Göttingen, Seminar für Ur- und Frühgeschichte

سفال کارگاه شماره ۳۳

انریکو اسکالونه

مجموعه سفالی بدست آمده از کارگاه شماره ۳۳ از نظر فرم، ساختار و تزئینات بسیار همگون هستند. سه گروه مشخص با زیر گروه‌های کوچکتری در میان این سفال‌ها وجود داشته است، سفال قرمز، سفال نخودی و سفال خاکستری (همگی منقوش با رنگ‌های قرمز یا سیاه)، قابل تاریخ‌گذاری سومین ربع هزاره سوم پیش از میلاد و در برخی موارد نزدیک به آخرین فاز دوره سوم استقرار در شهر سوخته. تعداد کمی از این سفال‌ها با منطقه بلوچستان قابل مقایسه هستند در حالی که برخی از سفال‌های منقوش قرمز یا سیاه به نظر می‌رسد وارداتی از جنوب ایران و در درجه اول از جیرفت و مقدار دیگری در ارتباط کامل با سفال بمپور ۱-۴ بوده‌اند. سفال منقوش سیاه در روی خاکستری (که ریتا رایت آن را سفال گونه امیر خوانده است) که در روی سطح این کارگاه و پیش از حفاری دیده شده است کمتر از ۹٪ سفال‌های این کارگاه را تشکیل داده است که نشان‌دهنده ارتباط این محل با سفال محله مسکونی مرکزی است و تاریخ آن به فازهای ۵-۴ دوره سوم استقرار شهر سوخته باز می‌گردد.

The pottery assemblage from Area 33 is quite homogeneous in shape, decoration and fabric. Three main categories can be identified with several sub-types; the red pottery, the buff and gray ware (all black or red painted) dating to the third quarter of III millennium BC, with a lighter shifting towards the last phase of III period of the site. Few relations are with Baluchistan regions, while some black painted on red pottery sherds have to be considered imported from southern Iran, in primis Jiroft, with strong calls to the Bampur I-IV pottery horizon. The black on gray (or according to the Wright reassessment the "Emir Ware"), quite abundant on the surface before the excavation, represents little less than 1% and it allows to create relations with the Central Quarter pottery assemblages, dating to the phase 5-4 of Shahr-i Sokhta III period.

1. Introduzione

In questo breve contributo si vuole presentare il *corpus* vascolare raccolto presso l'Area 33 riservando più approfondite considerazioni sulle seriazioni ceramiche dell'area nei rapporti definitivi di scavo che saranno altresì in grado di restituire le sequenze stratigrafiche definitive del settore (si veda anche Ascalone 2006: 71-83).

Sulla base di quanto scavato, si veda l'articolo dell'autore in questo volume, e allo stato attuale delle nostre conoscenze, il *Building 33* ha restituito due fasi architettoniche, una delle quali, la più antica, investigata e conosciuta solo in tre limitati sondaggi scavati in L.15, L.16 e L.17 (si veda il contributo dell'autore in questo volume). Le sequenze ceramiche presentate sono divise per tipologie di produzione e variazioni morfologiche sulla base dei frammenti diagnostici rinvenuti che mostrano forti assonanze con le sequenze stratigrafiche scavate presso i *Central Quarters* e, in particolare, nella *Room CDXLV* del *Big Building* (Salvatori - Vidale 1997: 23-26). La penuria di documentazione vascolare nella regione proveniente da altri siti appartenenti approssimativamente allo stesso periodo rende certo complesso trovare un aggancio cronologico che possa aiutare maggiore precisione nelle sequenze ricostruite, sebbene, come scritto, le seriazioni dei prospicienti "Quartieri Centrali" forniscano decisivi riscontri sia da un punto di vista morfologico, sia per quel che concerne gli aspetti di produzione. Le sequenze rintracciate seguono le fasi culturali identificate dalla Missione Italiana diretta da M. Tosi tra il 1968

e il 1978 per complessive 9 campagne di scavo; su questo impianto, a mio avviso, ancora credibile nel suo complesso, si è preferito dividere la Fase 5 del sito in due sotto-periodi, come suggerito da S. Salvatori e M. Vidale (1997: 40) e sulla base delle conferme avute dal materiale ceramico rinvenuto presso le tombe 731 e 725 (Piperno - Salvatori 1982; 1983), in cui gli esemplari della Fase 5 finale sembrano coesistere con quella della Fase 4 iniziale, il cui inizio, grazie alle determinazioni al C14, non si deve spingere oltre al 2500 a.C. (Salvatori - Tosi 2005: 286). Le due fasi rintracciate per il *Building 33* devono quindi intendersi circoscritte tra un periodo di transizione tra la Fase 5 e l'inizio della 4 (fase 1) e tra la fine della 4 e l'inizio della 3 (fase 2); quest'ultima rappresentata, sebbene sporadicamente, da specifici *markers* decorativi e morfologici come la foglia campita al suo interno da linee oblique e parallele e i bicchieri privi di decorazione dalla morfologia lievemente meno allungata e dalla realizzazione più grossolana rispetto a quanto conosciuto con la Fase 4.

In un quadro più generico, quindi, si devono riconoscere, al momento, due fasi architettoniche i cui orizzonti vascolari sembrano potersi inserire con agio nelle fasi 5b/4 e 3 appartenenti al III periodo del sito con una datazione da circoscrivere al terzo quarto del III millennio a.C., probabilmente non oltre il XXIV secolo a.C.

La ceramica della fase 1

I frammenti di ceramica appartenenti alla fase 1 dell'edificio sono associati a 5 unità di strato (SiS.17.33.10-13, 15) che corrispondono allo scavo dei riempimenti dei vani L.15, L.16 e L.17. Data la limitatezza del sondaggio, il materiale è circoscritto, al momento, a poche tipologie complessivamente omogenee se confrontate alla fase successiva e in linea con quanto scavato presso i *Central Quarters*. I pochi esemplari selezionati sono perlopiù appartenenti alla *Buff Ware*, un solo frammento è da ricondurre alla *Red Ware*.

I bicchieri restituiscono tratti distintivi della Fase 4 perlopiù da riconoscere in un allungamento delle proprie forme e una decorazione a bande oblique racchiuse da due linee parallele (Tav. 1: 1-4); allo stesso modo compaiono ciotole con bassa carenatura anch'esse distintive della Fase 4 del sito (Tav. 1: 5), ben rappresentata anche anche da esemplari con profilo a "S" diffusi tra la fine del II e l'inizio del III periodo di Shahr-i

Sokhta. Un solo tipo di giara è conosciuta dai sondaggi svolti, ben radicata nell'orizzonte vascolare di Shahr-i Sokhta 5b/4 (Tav. 1: 7-8) (forma J2 nelle sequenze ricostruite nei *Central Quarters*).

Unità di levata - fase 1 (Shahr-i Sokhta III - Fase 5b/4) (ca. 2500-2450/2400 a.C.)

SiS.17.33.10 = L.15; SiS.17.33.11 = L.15; SiS.17.33.12 = L.16; SiS.17.33.13 = L.17;
SiS.17.33.15 = L.16.

La ceramica della fase 2

Le tipologie ceramiche dell'ultima fase del *Building 33* appaiono fortemente coerenti, caratterizzate da un largo uso del tornio perlopiù ben epurate con un impasto complessivamente omogeneo. Morfologie e tipologie di produzione sono da ricondurre al III periodo, Fase 4 di Shahr-i Sokhta, sebbene alcune più tarde elaborazioni conosciute esclusivamente nella Fase 3 ci inducano a credere ad un'ultimissima fase occupazionale del *Building 33* verosimilmente da identificare con la prima metà del XXIV secolo a.C., prima di un suo successivo e definitivo abbandono. Se si escludono due soli frammenti di ceramica grigia lustrata (SiS.17.33.23/5 e SiS.17.33.5/9) da attribuire al IV periodo del sito (si confrontino anche con Salvatori - Vidale 1997: 71), ampiamente conosciuta anche presso il *Burnt Building*, nessun esemplare dell'ultima fase occupazionale del sito è stato rinvenuto. Lo sconfinamento nella Fase 3 del centro sembra essere garantito dalla presenza delle cosiddette "*Pear-shaped Beakers*" non dipinte e meno affusolate rispetto alla produzione precedente conosciute in esemplari a ceramica rossa (Tav. 2: 2) e *buff* (che convivono con i più tradizionali esemplari della Fase 4) e da tipologie decorative che rappresentano un tratto distintivo di Shahr-i Sokhta III:3 (Tav. 2: 3, 4-9), classi decorative sconosciute alla quarta fase. Nel suo complesso, tuttavia, l'orizzonte vascolare dell'ultima occupazione del *Building 33* bene s'inserisce in Fase 4 sia ad un'analisi quantitativa e statistica delle sue forme, sia ad uno studio delle sue tipologie decorative, tutte da circoscrivere, sulla base dei confronti con quanto già scavato a Shahr-i Sokhta, tra la Fase 5A e la 4, con qualche sporadico richiamo a espressioni arcaizzanti da ricondurre alla Fase 6 (cfr. con Salvatori - Vidale 1997: figg. 98: 3, 105: 1, 110: 1, 114: 5), come,

ad esempio l'esemplare SiS.17.33.17/2 (Tav. 2: 10, cfr. con Salvatori - Vidale 1997: fig. 105: 3).

Le unità di strato identificate e associate a contesti certi sono 33, di queste una sola non associata a contesti chiusi (*locus*).

Unità di levata - fase 2 (Shahr-i Sokhta III - Fase 4-3) (ca. 2450/2400-2350/2300 a.C.)

SiS.17.33.2 = L.4; SiS.17.33.3 = L.5; SiS.17.33.4 = L.5; SiS.17.33.5 = L.6; SiS.17.33.6 = L.4; SiS.17.33.7 = L.7; SiS.17.33.8 = L.6; SiS.17.33.9 = L.10; SiS.17.33.14 = L.10; SiS.17.33.16 = L.4; SiS.17.33.17 = L.19; SiS.17.33.18 = L.20; SiS.17.33.19 = L.20; SiS.17.33.20 = L.21; SiS.17.33.21 = L.5; SiS.17.33.22 = L.26; SiS.17.33.23; SiS.17.33.24 = L.5; SiS.17.33.25 = L.7; SiS.17.33.26 = L.37; SiS.17.33.27 = L.33; SiS.17.33.28 = L.36+L.37; SiS.17.33.29 = L.34; SiS.17.33.30 = L.35; SiS.17.33.31 = L.36; SiS.17.33.32 = L.37; SiS.17.33.34 = L.36; SiS.17.33.35 = L.43; SiS.17.33.36 = L.43; SiS.17.33.37 = L.5; SiS.17.33.38 = L.16; SiS.17.33.39 = L.7.

Le macro-tipologie produttive dal *Building 33* sono 3: la *Reddish Ware* (= RW), la *Buff Ware* (= BW) e, infine, la *Fine Black Painted Gray Ware* (= FBGW), tutte caratterizzate, ad eccezione della ceramica grigia, da comuni classi morfologiche e decorative nel loro complesso assai omogenee anche per impasto e fabbricazione. All'interno delle due principali produzioni (RW e BW) si devono riconoscere sotto-tipologie da cercare nella:

Buff Ware

- Black Painted on Buff Ware (= BBW)
- Buff Slipped on Reddish Ware (= BSRW)
- Black Painted on Buff Slipped on Reddish Ware (= BBSRW)
- Red Painted on Buff Slipped on Reddish Ware (= RBSRW)

Reddish Ware

- Black Painted on Reddish Ware (= BRW)
- Red Painted on Reddish Ware (= RRW)

Buff Ware

La ceramica *buff*, e la sua variante dipinta in nero, è presente in alta percentuale e

rappresenta una produzione locale di Shahr-i Sokhta; è perlopiù caratterizzata da inclusi di medio-piccole dimensioni, ben epurata con forme sia aperte, sia chiuse perlopiù da riconoscere nei tradizionali bicchieri *pear-shaped*, in ciotole e giare con e senza alto collo.

All'interno di questa macro-tipologia si è scelto di includere come sotto-categoria, la ceramica ingubbiata di colore *buff* su impasto rossastro e le sue varianti con decorazioni dipinte in nero e rosso, spesso non riconosciute come categorie distinte e inserite in una più generica analisi sulla cosiddetta *Buff Ware*. Il colore dell'ingubbiatura su impasti che variano dal rosso al rossastro è identico agli impasti della BW determinando spesso errori di classificazione tipologica tra le due dissimili sotto-produzioni. A questo orizzonte ceramico si è scelto di aggiungere, alla BW e alla BSRW, le loro variabili dipinte in rosso (RBSRW) e nero (BBSRW), anch'esse ben radicate nel tessuto vascolare di Shahr-i Sokhta III.

Per quel che concerne gli aspetti funzionali, i bicchieri appartengono alla tradizione della Fase 4, ad eccezione di alcuni esemplari (Tav. 3: 3) radicati nell'orizzonte vascolare della Fase 3; le forme allungate, con decorazioni perlopiù standardizzate di linee oblique continue a formare spazi triangolari compresi da due o da due coppie di due linee orizzontali parallele tra loro (Tav. 3: 1-2, 4) rappresentano la tipologia meglio conosciuta sebbene compaiano anche decorazioni triangolari campite ovvero più triangoli inseriti in spazi metopali alternati ad altri impianti figurativi. Forme arcaizzanti sono conosciute in SiS.17.33.11/3 (Tav. 1: 4) che rimane tuttavia un esemplare isolato, inserito in un orizzonte vascolare circoscritto alla Fase 4 e in parte 3 del sito, con una diffusione conosciuta anche nella precedente fase 1 dell'edificio.

Le forme aperte sono altresì rappresentate da ciotole con parete a sezione obliqua di arcaica tradizione e ben conosciute già a partire dalla Fase 6, forse anche 7, del sito (Tav. 1: 5; Tav. 3: 5-10), da alcuni esemplari che presentano una leggera curvatura in prossimità dell'orlo (Tav. 4: 1), da ciotole con carenatura posizionata ad 1/3 del corpo del vaso a parete lievemente estroflessa (Tav. 4: 1-2), verticale (Tav. 4: 3-4) e lievemente introflessa (Tav. 4: 6); le prime due appaiono di più antica tradizione, che sfocia nel II periodo del sito, la terza sembra essere perlopiù caratteristica della Fase 4 di Shahr-i Sokhta.

Ciotole con una più alta carenatura, perlopiù a metà del corpo del vaso, sono conosciute in esemplari *S-shaped* (conosciuti già con la Fase 6 nei *Central Quarters*) (Tav. 4: 7-9), mentre tipologie meno aperte sono rappresentate dagli esemplari SiS.17.33.13/5; SiS.17.33.37/6; SiS.17.33.34/9 (Tav. 4: 10-11). A questo orizzonte, piuttosto omogeneo, si devono aggiungere le due produzioni di ampia diffusione rappresentate da ciotole con leggera carenatura posta sopra la metà del corpo del vaso e lieve orlo estroflesso che determinano una impercettibile forma ad “S” del profilo del vaso (Tav. 4: 12; Tav. 5: 1-6) e ciotole con bassa carenatura e orlo lievemente estroflesso su una sezione più verticale (Tav. 5: 7-12; Tav. 6: 1-6); queste due tipologie, che, in termini statistici, rappresentano le forme più diffuse nei *corpora* rinvenuti, sono altresì ben inserite nell’orizzonte vascolare delle prime fasi del III periodo del sito perlopiù conosciute per la loro diffusione nelle fasi 5, 4 e 3, tra la fine del II e l’inizio del III periodo, da circoscrivere attorno al terzo quarto del III millennio a.C.

Le forme chiuse, oltre ai già citati *pear-shaped beakers*, sono state divise in giare con e senza collo (Tav. 7: 7-9; Tav. 8: 1-5) con ulteriori divisioni perlopiù riconosciute sulla base del profilo del corpo e del loro orlo. Le tipologie maggiormente diffuse sono le giare con basso collo, a limite tra le due macro-classi identificate, perlopiù con orlo estroflesso che segue nell’immediato il profilo del corpo del vaso (Tav. 7: 6-7; Tav. 8: 1-4), le giare con alto collo verticale, che sembra rappresentare una produzione arcaizzante della Fase 6 e 5 (Tav. 8: 5-9), le giare con collo lievemente obliquo ed introflesso (Tav. 8: 10-12) e, in particolare, le giare con collo svasato ed estroflesso conosciute con SiS.17.33.1/1; SiS.17.33.1/5; SiS.17.33.4/2; SiS.17.33.14/1; SiS.17.33.18/8; SiS.17.33.27/3; SiS.17.33.29/1; SiS.17.33.34/10; SiS.17.33.35/2; SiS.17.33.36/1 (Tav. 8: 13; Tav. 9: 1-9).

Fine Black on Gray Ware

Sebbene sporadica, questa tipologia è conosciuta nel *corpus* ceramico del *Building* 33 ben inserendosi nel quadro cronologico ricostruito dell’area. La sua presenza a Shahr-i Sokhta è stata precedentemente rintracciata nella *Eastern Residential Area* (Tosi 1968a: 53; 1969a: 312-313) e presso i *Central Quarters* (Salvatori - Vidale 1997: 70-72) che hanno restituito una sua frequenza attorno all’1% del totale in linea con quanto

documentato in Area 33. Le problematiche storiche e terminologiche (*Faiz Mohammed Ware contra Emir Ware*) connesse a questa categoria ceramica sono state ben affrontate negli anni, prima da W.A. Fairervis (1956; 1959), poi da R. Wright (1984) e, infine, da B. Mutin, L.D. Minc, C.C. Lamberg-Karlovsky e M. Tosi (2017) che ne hanno tracciato una diffusione circoscritta tra la fine del IV e la metà del III millennio a.C. sulla base, anche ma non esclusivamente, di confronti con la cosiddetta *Shahi-Tump Ware* rinvenuta nel Makran pakistano (Mutin 2013: 84-90) e conosciuta nella stessa Shahr-i Sokhta (Sajjadi 2003a: fig. 26; Piperno - Salvatori 2007: figg. 609, 773). Sebbene questa tipologia sia stata anche pensata come una produzione esclusivamente legata alle pratiche di sepoltura (Stein 1931: 94, 98-99), ampia documentazione è stata raccolta in tutta Shahr-i Sokhta presso le maggiori aree insediamentali del centro; la sua diffusione in Iran sud-orientale è accertata altresì a Tepe Yahya (Potts 2001: figg. 1.6K, 2.25D), Bampur (de Cardi 1970: fig. 22.141), Damin (Tosi 1970c: fig. 10a) e Khurab (Mutin *et al.* 2017: 145, fig. 3: 13) inserendosi in orizzonti vascolari di tradizione locale, contrariamente a quanto sembra documentato nel Baluchistan meridionale e, in particolare, nel Kech-Makran presso Shahi-Tump e Miri Qalat dove s'inserisce in una tradizione endogena di più ampia diffusione cronologica, che risale fino al IV millennio a.C., e distribuzione geografica.

La FGW di Shahr-i Sokhta sembra potersi dividere in due maggiori tipologie sulla base delle sue caratteristiche di fabbricazione, una più grossolana di produzione locale (Biscione 1984), una più fine, verosimilmente importata, come conosciuta negli esemplari provenienti dal *Building 33* che hanno restituito perlopiù forme aperte, tra cui ciotole a pareti oblique e grandi piatti piani (Tav. 9: 10).

Sulla base della sua distribuzione negli ambienti funebri di Shahr-i Sokhta, perlopiù inserita nei contesti più ricchi tra quelli scavati e topograficamente vicini tra loro (Bonora *et al.* 2000: 505, 512-514, 518), e per i suoi aspetti produttivi, perlopiù caratterizzati da una forte epurazione del suo impasto, privo di inclusi minerali ovvero vegetali, e morfologici, dalle pareti assai sottili, questa produzione può considerarsi un'espressione di un'élite, forse con qualche legame con le regioni più meridionali del Baluchistan fino alla costa del Kech-Makran almeno fino alla metà del III millennio a.C.

Reddish Ware

La ceramica rossa con una lieve orientamento verso tonalità più chiare è una produzione locale distintiva di Shahr-i Sokhta durante l'intero III periodo del sito, sebbene appaia in percentuale decisamente ridotta rispetto alla cosiddetta *Buff Ware*. Questa tipologia comprende sia le forme che recano decorazioni dipinte in nero, sia quelle in rosso con un'ulteriore sotto-tipologia da riconoscere in una produzione fine, assai bene epurata, dalle pareti sottili e di assai pregiata fattura.

Da un punto di vista funzionale, sebbene le variabili morfologiche appaiano assai più modeste rispetto alla più diffusa BW, le forme seguono lo stesso orizzonte vascolare bene inserito nella Fase 4 e 3 dell'insediamento. In particolare, la classica macro-divisione tipologica tra forme aperte (ciotole) e chiuse (giare con e senza collo) è possibile applicarla anche alla RW e alle sue descritte sotto-tipologie. Tra le ciotole permangono forme arcaizzanti rappresentate da forme aperte a pareti dritte e oblique (Tav. 10: 1-2), conosciute sin dal II periodo del sito, forme con bassa carenatura e profilo con parete verticale, ciotole con pronunciato profilo a "S" (Tav. 10: 3) ovvero solo leggermente annunciato (Tav. 10: 4-5), ma soprattutto le ciotole a carenatura a metà del corpo del vaso e orlo estroflesso di grande diffusione con la parte iniziale del III periodo (Tav. 10: 6).

Tra le forme chiuse prevalgono le giare senza collo rappresentate da esemplari a profilo ovoidale (Tav. 11: 1-2), con lieve pronunciamento della spalla (Tav. 11: 3-4). Tra le giare con collo prevalgono quelle con collo appena pronunciato (Tav. 11: 5) e alto collo estroflesso.

Un solo esemplare di bicchiere è stato rinvenuto (Tav. 11: 6), la ceramica fine è attestata da scarsi esemplari, mentre un frammento (Tav. 11: 7) deve considerarsi come importazione dalla regione di Kerman per il suo serrato confronto con il *corpus* proveniente da Konar Sandal (cfr. con Madjidzadeh 2008: fig. 23 quarto frammento da sinistra e fig. 25). Diffusi confronti si hanno anche con Bampur IV1 (de Cardi 1970: fig. 25: 246), IV3 (de Cardi 1970: fig. 24: 230) e Mundigak IV1 (Casal 1961: figg. 76: 259-260, fig. 80: 285).

4. Conclusioni

Il *corpus* ceramico proveniente dal *Building 33*, appare assai omogeneo e coerente

se confrontato con le sequenze stratigrafiche ricostruite nei *Central Quarters*, che restituiscono un orizzonte prevalentemente circoscritto alla fase 5b/4 e 3 dell'insediamento. Le forme sembrano essere trasversali ed essere racchiuse all'interno delle due principali macro-tipologie (BW e RW), senza specificità morfologiche da riconoscere a una delle due produzioni, con una generale tendenza ad un uso della carenatura nella parte bassa del vaso nei periodi più tardi nelle forme aperte a scapito di pareti dritte e oblique ad andamento estroflesso. Se si escludono le variazioni dei bicchieri, ben rintracciate da M. Vidale (1984), le rimanenti forme chiuse restituiscono un quadro più complesso se inserito in un'analisi più ampia che provi a definire tratti comuni di sviluppo lungo l'intero arco occupazionale del sito; le giare con collo accentuato ed estroflesso sembrano, ad esempio, prevalere sulle forme prive di collo, sebbene arcaismi morfologici siano da riconoscere in più di un esemplare già attestato con il II periodo del sito.

La presenza, in scarsa percentuale, della BGW e di forme d'importazione dalla valle del fiume Halil e la valle di Bampur, sembra spostare il baricentro culturale del sito verso le regioni più meridionali, in particolare verso le complessità della civiltà di Jiroft e la costa del Makran i cui confronti sono da cercare con Konar Sandal e Miri Qalat.

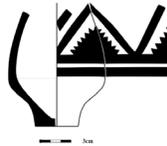
Gli obiettivi dei prossimi anni saranno mirati ad agganciare le sequenze ceramiche ricostruite alle analisi isotopiche pianificate per provare a dare un'attendibile griglia cronologica alle tipologie rintracciate che possa essere un valido supporto ai più recenti studi svolti da S. Salvatori e M. Tosi (2005); la sfida futura sarà certo quella di restituire, affianco a una sequenza vascolare attendibile, ancorata alle singole unità di strato scavate, una cronologia assoluta di riferimento che possa essere messa in relazione con le singole unità di levata e, conseguentemente, con tutto il restante materiale archeologico rinvenuto in associazione archeologica.

N.	N. Fram.	Fase	Contesto	Tecnica	Cottura	Col. Impasto	Tratt. Sup.
1	SiS.17.33.13/1	1	L.17	Tornio	Alta	10YR 7/4	Ingobbio B Pittura M
2	SiS.17.33.11/1	1	L.15	Tornio	Alta	7.5YR 7/4	Ingobbio B Pittura M
3	SiS.17.33.12/2	1	L.16	Tornio	Alta	10YR 7/4	Pittura M
4	SiS.17.33.11/3	1	L.15	Tornio	Alta	2.5Y 7/4	Ingobbio B Pittura M
5	SiS.17.33.13/12	1	L.17	Tornio	Media	10YR 8/2 (est.) 7.5YR 7/4 (int.)	Ingobbio B Pittura M
6	SiS.17.33.13/5	1	L.17	Tornio	Alta	7.5YR 6/6	Ingobbio B
7	SiS.17.33.12/3	1	L.16	Tornio	Alta	10YR 8/2	
8	SiS.17.33.12/4	1	L.16	Tornio	Alta	10YR 8/3	

Tav. 1



1.SiS.17.33.13/1



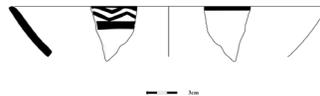
2.SiS.17.33.11/1



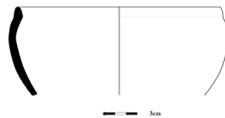
3.SiS.17.33.12/2



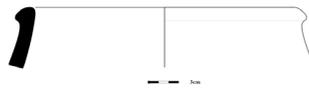
4.SiS.17.33.11/3



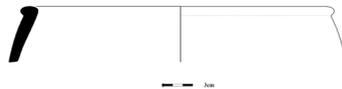
5.SiS.17.33.13/12



6.SiS.17.33.13/5



7.SiS.17.33.12/3

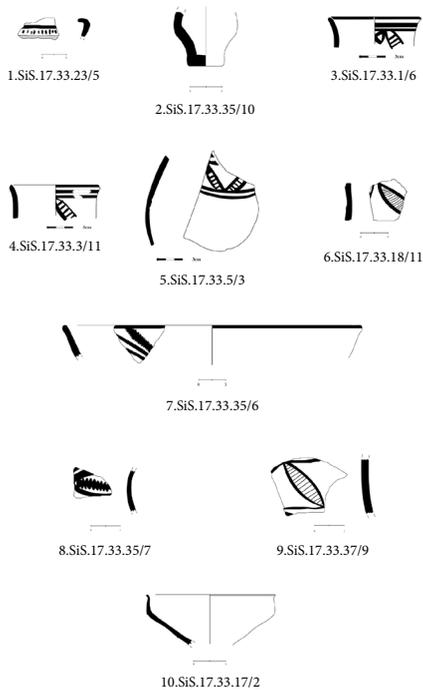


8.SiS.17.33.12/4

Ceramica *buff* dalla fase 1

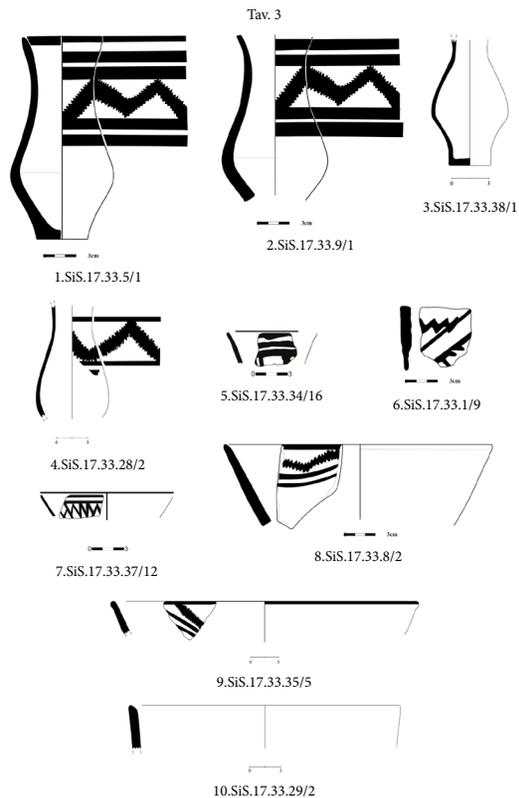
N.	N. Fram.	Fase	Contesto	Tecnica	Cottura	Col. Impasto	Tratt. Sup.
1	SiS.17.33.23/5	2	Superficie	Tornio	Alta	5Y 5/1	Pittura N
2	SiS.17.33.35/10	2	L.43	Tornio	Alta	10YR 7/3	
3	SiS.17.33.1/6	2	Superficie	Tornio	Alta	7.5YR 6/4	Ingobbio B Pittura M
4	SiS.17.33.3/11	2	L.5	Tornio	Alta	10YR 6/4	Ingobbio B Pittura M
5	SiS.17.33.5/3	2	L.6	Tornio	Alta	5YR 6/6	Ingobbio R Pittura M
6	SiS.17.33.18/11	2	L.20	Tornio	Alta	2.5Y 7/4	Pittura M
7	SiS.17.33.35/6	2	L.43	Tornio	Alta	10YR 7/3	Pittura M
8	SiS.17.33.35/7	2	L.43	Tornio	Alta	10YR 7/4	Ingobbio B Pittura N
9	SiS.17.33.37/9	2	L.5	Tornio	Alta	5YR 5/4	Ingobbio B Pittura m
10	SiS.17.33.17/2	2	L.19	Tornio	Alta	7.5YR 7/4	Ingobbio B

Tav. 2



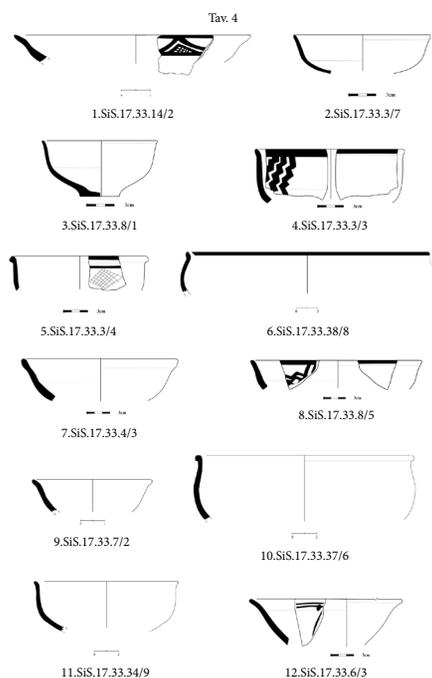
Ceramica dalla fase 2

N.	N. Fram.	Fase	Contesto	Tecnica	Cottura	Col. Impasto	Tratt. Sup.
1	SiS.17.33.5/1	2	L.6	Tornio	Alta	2.5Y 6/6	Ingobbio B Pittura M
2	SiS.17.33.9/1	2	L.10	Tornio	Alta	7.5YR 7/4	Pittura M
3	SiS.17.33.38/1	2	L.16	Tornio	Alta	10YR 8/4	
4	SiS.17.33.28/2	2	-	Tornio	Alta	2.5YR 6/6	Ingobbio B Pittura M
5	SiS.17.33.34/16	2	L.36	Tornio	Alta	10YR 7/3	Ingobbio B Pittura N
6	SiS.17.33.1/9	2	Superficie	Tornio	Alta	2.5Y 7/4	Ingobbio B Pittura M
7	SiS.17.33.37/12	2	L.5	Tornio	Alta	2.5Y 6/1	Pittura N
8	SiS.17.33.8/2	2	L.6	Tornio	Alta	2.5Y 8/4	Ingobbio B Pittura M
9	SiS.17.33.35/5	2	L.43	Tornio	Alta	2.5Y 8/2	Pittura M
10	SiS.17.33.29/2	2	L.34	Tornio	Alta	5YR 7/4	



Ceramica buff dalla fase 2

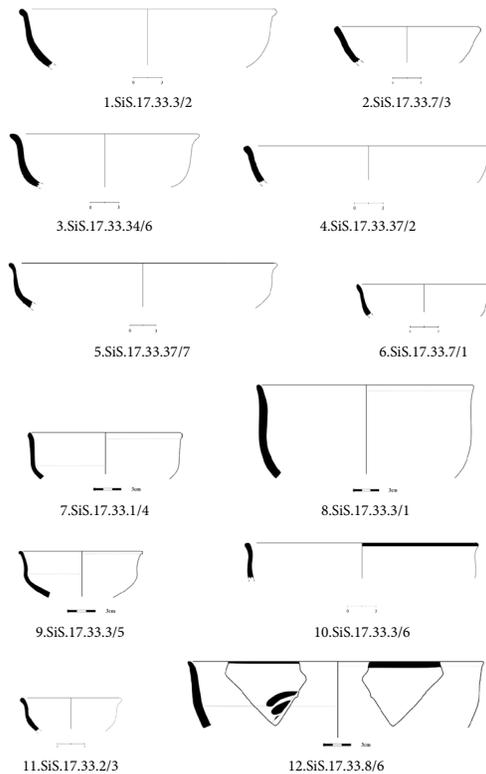
N.	N. Fram.	Fase	Contesto	Tecnica	Cottura	Col. Impasto	Tratt. Sup.
1	SiS.17.33.14/2	2	L.10	Tornio	Alta	10YR 8/2	Ingobbio B Pittura M
2	SiS.17.33.3/7	2	L.5	Tornio	Alta	2.5Y 7/4	
3	SiS.17.33.8/1	2	L.6	Tornio	Alta	2.5Y 7/3	Ingobbio B
4	SiS.17.33.3/3	2	L.5	Tornio	Alta	2.5Y 6/3	Ingobbio B Pittura M
5	SiS.17.33.3/4	2	L.5	Tornio	Alta	2.5Y 7/4	Pittura M
6	SiS.17.33.38/8	2	L.16	Tornio	Alta	2.5Y 8/3	Ingobbio B Pittura M
7	SiS.17.33.4/3	2	L.5	Tornio	Alta	10YR 6/6	
8	SiS.17.33.8/5	2	L.6	Tornio	Alta	2.5Y 7/3	Ingobbio B Pittura M
9	SiS.17.33.7/2	2	L.7	Tornio	Alta	10YR 6/4	
10	SiS.17.33.37/6	2	L.5	Tornio	Media	10YR 7/4 (est.) 5YR 6/6 (int.)	Ingobbio B
11	SiS.17.33.34/9	2	L.36	Tornio	Alta	10YR 8/3	
12	SiS.17.33.6/3	2	L.4	Tornio	Alta	2.5Y 7/3	Ingobbio B Pittura M



Ceramica buff dalla fase 2

N.	N. Fram.	Fase	Contesto	Tecnica	Cottura	Col. Impasto	Tratt. Sup.
1	SiS.17.33.3/2	2	L.5	Tornio	Alta	5YR 6/6	Pittura M
2	SiS.17.33.7/3	2	L.7	Tornio	Alta	2.5Y 7/4	Ingobbio B Pittura M
3	SiS.17.33.34/6	2	L.36	Tornio	Alta	7.5YR 6/4	Ingobbio B
4	SiS.17.33.37/2	2	L.5	Tornio	Alta	7.5YR 7/4	Ingobbio B
5	SiS.17.33.37/7	2	L.5	Tornio	Alta	5Y 7/2	
6	SiS.17.33.7/1	2	L.7	Tornio	Alta	2.5Y 6/4	Ingobbio B
7	SiS.17.33.1/4	2	Superficie	Tornio	Alta	7.5YR 6/4	
8	SiS.17.33.3/1	2	L.5	Tornio	Alta	5YR 6/6	
9	SiS.17.33.3/5	2	L.5	Tornio	Alta	2.5Y 8/2	
10	SiS.17.33.3/6	2	L.5	Tornio	Alta	2.5Y 7/4	
11	SiS.17.33.2/3	2	L.4	Tornio	Alta	2.5Y 7/3	Ingobbio B Pittura N
12	SiS.17.33.8/6	2	L.6	Tornio	Alta	2.5Y 8/4	Pittura M

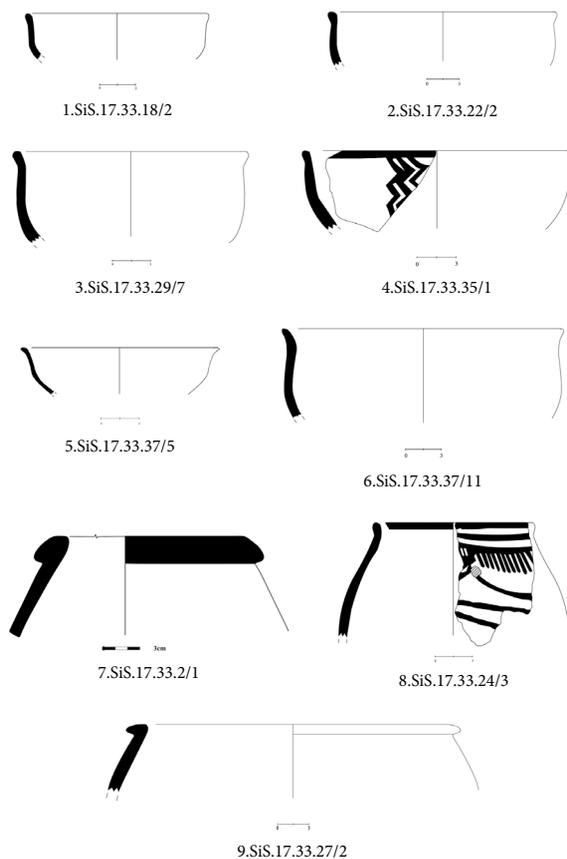
Tav. 5



Ceramica buff dalla fase 2

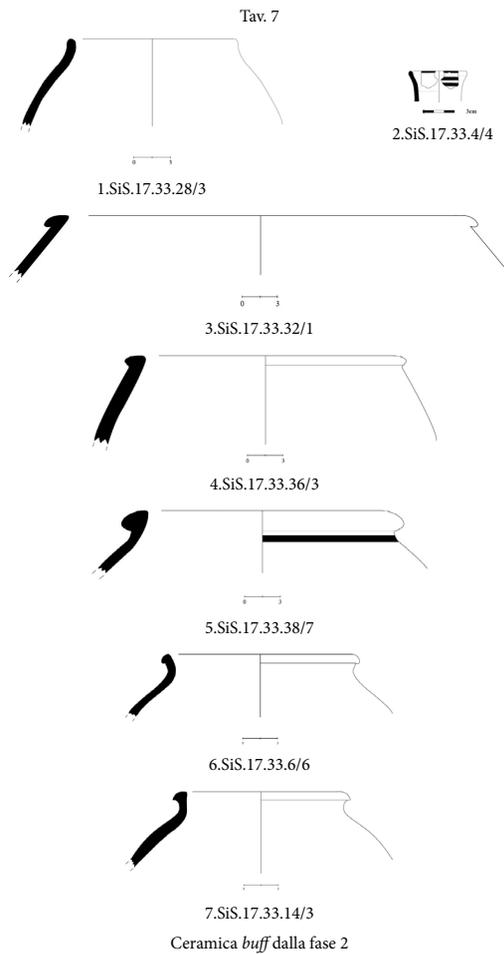
N.	N. Fram.	Fase	Contesto	Tecnica	Cottura	Col. Impasto	Tratt. Sup.
1	SiS.17.33.18/2	2	L.20	Tornio	Alta	7.5YR 6/6	Incisione
2	SiS.17.33.22/2	2	L.26	Tornio	Alta	7.5YR 7/4	Pittura R
3	SiS.17.33.29/7	2	L.34	Tornio	Alta	10YR 7/4	Ingobbio B
4	SiS.17.33.35/1	2	L.43	Tornio	Alta	5YR 5/6	Ingobbio B Pittura M
5	SiS.17.33.37/5	2	L.5	Tornio	Alta	5Y 7/1	
6	SiS.17.33.37/11	2	L.5	Tornio	Alta	10YR 8/3	Pittura R
7	SiS.17.33.2/1	2	L.4	Tornio	Alta	2.5Y 7/3	
8	SiS.17.33.24/3	2	L.5	Tornio	Alta	10YR 8/3	Pittura M
9	SiS.17.33.27/2	2	L.33	Tornio	Alta	7.5YR 6/3	Ingobbio B

Tav. 6



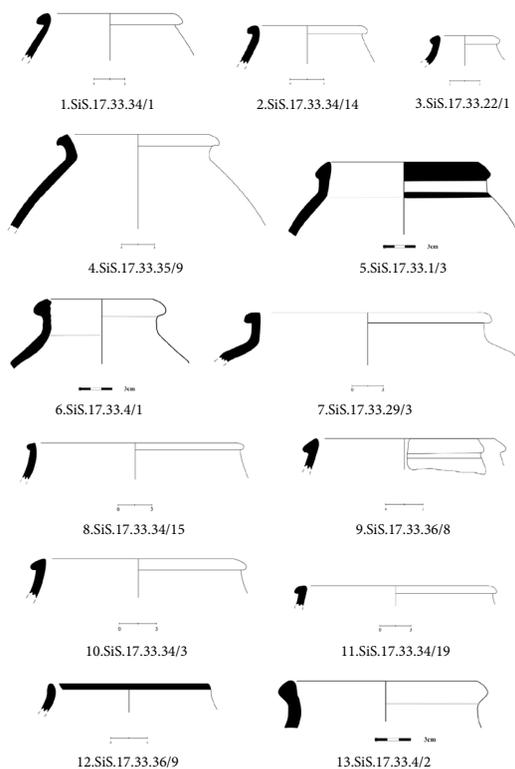
Ceramica buff dalla fase 2

N.	N. Fram.	Fase	Contesto	Tecnica	Cottura	Col. Impasto	Tratt. Sup.
1	SiS.17.33.28/3	2	-	Tornio	Alta	7.5YR 7/6	
2	SiS.17.33.4/4	2	L.5	Tornio	Alta	10YR 7/4	Ingobbio B Pittura M
3	SiS.17.33.32/1	2	L.37	Tornio	Alta	2.5Y 8/3	
4	SiS.17.33.36/3	2	L.43	Tornio	Alta	10YR 8/2	
5	SiS.17.33.38/7	2	L.16	Tornio	Alta	2.5Y 7/2	Ingobbio B Pittura M
6	SiS.17.33.6/6	2	L.4	Tornio	Media	2.5Y 7/4 (est.) 5YR 8/1 (int.)	Ingobbio B
7	SiS.17.33.14/3	2	L.10	Tornio	Alta	10YR 7/2	



N.	N. Fram.	Fase	Contesto	Tecnica	Cottura	Col. Impasto	Tratt. Sup.
1	SiS.17.33.34/1	2	L.36	Tornio	Alta	2.5Y 7/3	
2	SiS.17.33.34/14	2	L.36	Tornio	Alta	10YR 8/2	Ingobbio B
3	SiS.17.33.22/1	2	L.26	Tornio	Alta	2.5Y 8/3	
4	SiS.17.33.35/9	2	L.43	Tornio	Alta	10YR 8/3	
5	SiS.17.33.1/3	2	Superficie	Tornio	Alta	7.5YR 6/4	Ingobbio B Pittura M
6	SiS.17.33.4/1	2	L.5	Tornio	Alta	10YR 7/3	
7	SiS.17.33.29/3	2	L.34	Tornio	Alta	5Y 8/3	
8	SiS.17.33.34/15	2	L.36	Tornio	Alta	10YR 7/3	Ingobbio B
9	SiS.17.33.36/8	2	L.43	Tornio	Alta	7.5YR 7/4	Pittura M
10	SiS.17.33.34/3	2	L.36	Tornio	Alta	7.5YR 7/4	Ingobbio B
11	SiS.17.33.34/19	2	L.36	Tornio	Alta	2.5Y 8/3	
12	SiS.17.33.36/9	2	L.43	Tornio	Alta	2.5Y 8/2	Pittura M
13	SiS.17.33.4/2	2	L.5	Tornio	Alta	10YR 7/3	

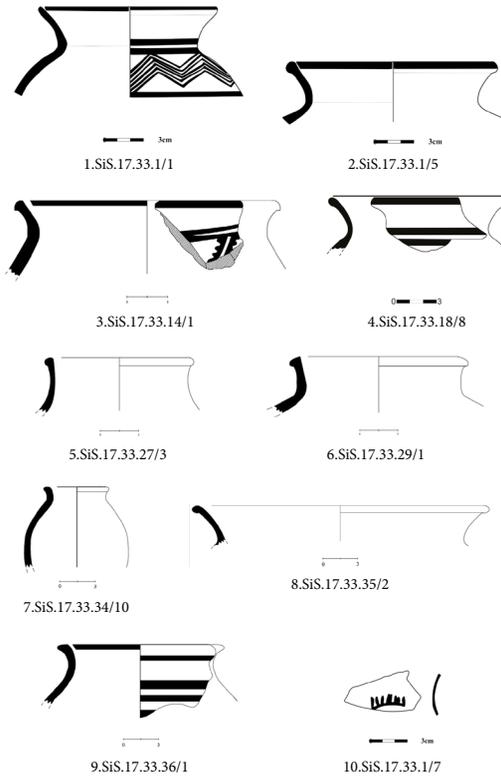
Tav. 8



Ceramica buff dalla fase 2

N.	N. Fram.	Fase	Contesto	Tecnica	Cottura	Col. Impasto	Tratt. Sup.
1	SiS.17.33.1/1	2	Superficie	Tornio	Alta	10YR 6/4	Ingobbio B Pittura N
2	SiS.17.33.1/5	2	Superficie	Tornio	Alta	2.5Y 7/4	Pittura M
3	SiS.17.33.14/1	2	L.10	Tornio	Alta	10YR 7/4 (est.) 5YR 7/4 (int.)	Ingobbio B Pittura N
4	SiS.17.33.18/8	2	L.20	Tornio	Alta	10YR 7/3	Ingobbio B Pittura N
5	SiS.17.33.27/3	2	L.33	Tornio	Alta	5YR 6/6	Ingobbio B
6	SiS.17.33.29/1	2	L.34	Tornio	Alta	2.5Y 8/3	
7	SiS.17.33.34/10	2	L.36	Tornio	Alta	10YR 7/3	
8	SiS.17.33.35/2	2	L.43	Tornio	Alta	7.5YR 6/4	Ingobbio B
9	SiS.17.33.36/1	2	L.43	Tornio	Alta	7.5YR 6/4	Ingobbio B Pittura N
10	SiS.17.33.1/7	2	Superficie	Tornio	Alta	5Y 5/1	Pittura N

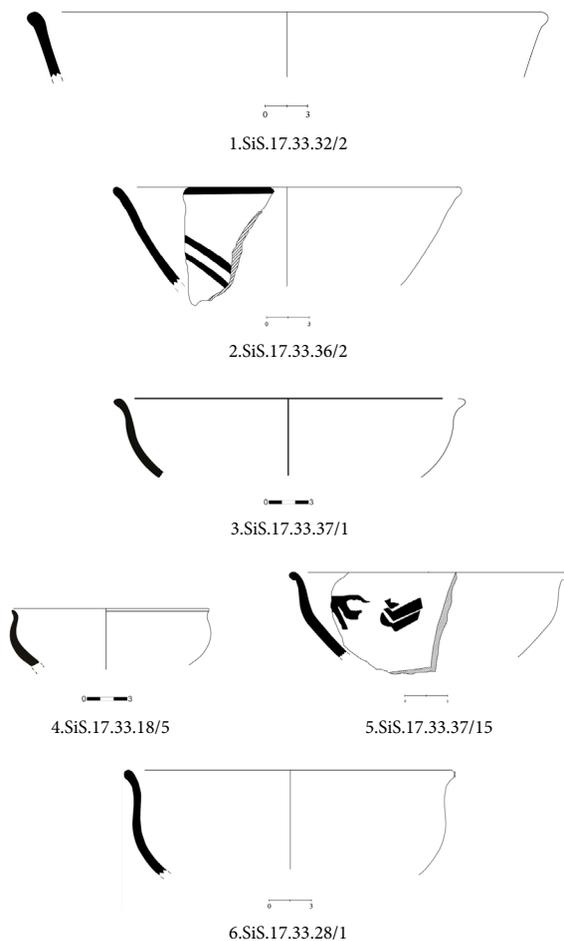
Tav. 9



Ceramica buff dalla fase 2 (n.1-9); ceramica grey dalla fase 2 (n.10)

N.	N. Fram.	Fase	Contesto	Tecnica	Cottura	Col. Impasto	Tratt. Sup.
1	SiS.17.33.32/2	2	L.37	Tornio	Alta	10YR 7/4	
2	SiS.17.33.36/2	2	L.43	Tornio	Alta	5YR 7/4	Ingobbio B Pittura M
3	SiS.17.33.37/1	2	L.5	Tornio	Alta	7.5YR 7/4	
4	SiS.17.33.18/5	2	L.20	Tornio	Alta	5YR 6/6	Pittura R
5	SiS.17.33.37/15	2	L.5	Tornio	Alta	10YR 7/3	Pittura R
6	SiS.17.33.28/1	2	-	Tornio	Media	2.5Y 8/2 (est.) 10YR 8/3 (int.)	

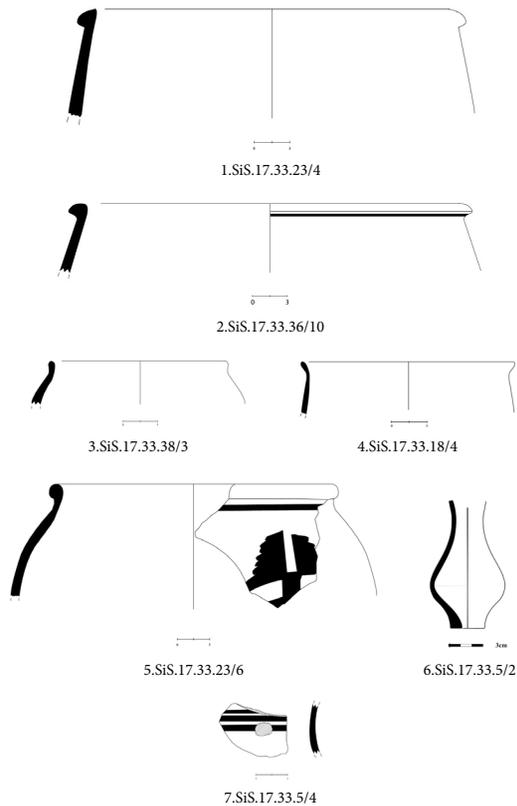
Tav. 10



Ceramica reddish dalla fase 2

N.	N. Fram.	Fase	Contesto	Tecnica	Cottura	Col. Impasto	Tratt. Sup.
1	SiS.17.33.23/4	2	Superficie	Tornio	Media	2.5Y 8/3 (est.) 10YR 7/4 (int.)	Ingobbio B
2	SiS.17.33.36/10	2	L.43	Tornio	Alta	10YR 7/4	
3	SiS.17.33.38/3	2	L.16	Tornio	Media	10YR 7/4 (est.) 10YR 8/3 (int.)	Ingobbio B
4	SiS.17.33.18/4	2	L.20	Tornio	Alta	5YR 6/4	Pittura R
5	SiS.17.33.23/6	2	Superficie	Tornio	Alta	5YR 6/4	Ingobbio B Pittura N Pittura M Incisione
6	SiS.17.33.5/2	2	L.6	Tornio	Alta	2.5Y 6/6	
7	SiS.17.33.5/4	2	L.6	Tornio	Alta	2.5YR 5/8	Ingobbio R Pittura N

Tav. 11



Ceramica reddish dalla fase 2

